



# L'Unità



Il governo non rinnoverà i vertici dei grandi enti pubblici

## Dini blocca le nomine

### Allarme lavoro al G7

Prodi: Di Pietro non si schiererà

#### Quel libro di Swift che ispira la destra

GIOVANNI BERLINGUER

**N**ON È UN ERRORE tattico né un incidente del percorso elettorale. Trovo logico e coerente che il Giornale abbia collocato al primo posto tra quelle che definisce «de spese che non ci possiamo permettere», proprio la maternità proseguendo poi con le pensioni, l'invalidità, le malattie e la cassa integrazione. È vero che ha cercato di scusarsi affermando che voleva solo colpire gli abusi, ma in questo campo essi sono ben rari, se non altro perché la maternità non può essere simulata. La logica e la coerenza stanno nel fatto che la maternità «non rende» in una concezione della vita che subordina ogni scopo ai calcoli del profitto aziendale e ogni regola alla libertà dell'impresa. Se i calcoli e le regole delle singole unità produttive si estendono all'Italia, che con orrenda espressione berlusconiana si tende a chiamare «azienda Italia», diviene logica e coerente la constatazione che un bambino che viene al mondo non solo non rende una lira, ma costa ancor prima di nascere perché impedisce per qualche tempo alla madre di essere pienamente produttiva, e costerà poi perché la famiglia avrà bisogno di sostegno pubblico per nutrirlo e allevarlo.

Ci vorrebbe la penna e l'humour macabro di Jonathan Swift per descrivere l'orrore di questa concezione. Mi riferisco a Swift per

SEGUE A PAGINA 2

■ ROMA. Niente nomine negli enti pubblici almeno per i prossimi mesi. Lo ha deciso ieri - a sorpresa - il Consiglio dei ministri che ha così rinviato al prossimo governo le decisioni sui vertici di alcune delle più importanti società italiane. Eni, Enel, Stet e Banca Nazionale del Lavoro innanzitutto. In questo modo Dini ha anche messo a tacere la Destra che proprio sul capitolo nomine negli ultimi tempi aveva fatto fuoco e fiamme.

Da Lille, dove da ieri è riunito il vertice dei ministri del Lavoro e dell'economia dei sette paesi più industrializzati, intanto arrivano brutte notizie sul fronte dell'occupazione. In Italia, secondo le ultime

stime del G7 (che non ha ancora deciso quale «cura adottare») continueranno a crescere. E i paesi più in difficoltà saranno proprio l'Italia, assieme a Germania e Francia. Il nostro paese perderà altri 100 mila posti di qui al 1997. Difficoltà con fermate ieri dall'Istat che ha segnato un ulteriore pesante calo degli occupati nelle grandi imprese.

In serata altro annuncio importante. Antonio Di Pietro in questa campagna elettorale non si schiererà con nessuno dei due poli in campo. La notizia che è stata data a Bologna dal leader dell'Ulivo Romano Prodi è contenuta in un articolo che l'ex-pm ha scritto per il settimanale Oggi.

CAMPESATO CREMONESI GARDUMI P. SALIMBINI RISARI  
ALLE PAGINE 345 e 7

## Tornatore

### «Proposte chiare e l'Ulivo vincerà»

■ «Demonizzare l'avversario non paga mai. Con Berlusconi ho fatto un errore. Ma oggi spiega il regista Giuseppe Tornatore di ritorno dagli Usa. L'Ulivo cerca la proposta e il ragionamento. Politica dice: è far bene il proprio lavoro



MICHELE ANSELMI  
A PAGINA 2



Bambini palestinesi con cartelli pacifisti al valico di Erez

Ansa

## Arafat: «Nei Territori si muore. Via il blocco israeliano»

■ «Con la chiusura prolungata dei Territori Israele ha dichiarato guerra al popolo palestinese». Yasser Arafat lancia un drammatico appello alla comunità internazionale affinché intervenga sulle autorità di Gerusalemme perché sia posto fine alla «punizione collettiva» che sta sfociando allo stremo la gente di Gaza e della Cisgiordania dopo 28 giorni di assedio. Duecento bambini palestinesi tra i 4 e gli otto anni hanno manifestato ieri mattina al valico di Erez, posto di frontiera tra Gaza e lo Stato ebraico. I bambini mostravano dei cartelli su cui era scritto: «Per favore fate che mio padre possa entrare (in Israele) a lavorare». Lo sgomento dei soldati israeliani: «Non possiamo prendercela con questi innocenti», dice un giovane ufficiale. Nella Striscia mancano i generi alimentari di prima necessità nelle farmacie scarseggiano i medicinali, mentre nei campi profu-

ghi vengono segnalati i primi focolai di epidemie di tifo e dissenteria acuta. Oltre 700 mila persone vivono ormai sotto i livelli di sussistenza. In queste condizioni ripetono in molti non ha senso parlare di pace. Centinaia di donne manifestano davanti agli uffici del leader dell'Olp. Ma Israele insiste. L'emergenza terrorismo non è «mita». Ancora in libertà sei capi militari di Hamas. A Ramallah sciopero generale di protesta per l'uccisione di un giovane palestinese da parte della polizia di Arafat. Migliaia di studenti in corteo a Bir Zeit, la più importante università della Cisgiordania. Il premier israeliano Shimon Peres annuncia di voler sottoporre ad un referendum popolare gli accordi con l'Olp sullo status finale dei territori e di Gerusalemme est. Immediata la bocciatura della destra ebraica. «È solo un espediente elettorale».

UMBERTO DE GIOVANNANGELI  
A PAGINA 16

Il gip: raccolte le prove all'estero, per questo l'ex giudice può tornare a casa

## Trovati i conti di Squillante

### Falsi giochi in Borsa per coprire le entrate

■ MILANO. I magistrati del pool «Mani pulite» hanno trovato i conti esteri di Squillante. Un sistema di conti e intermediari finanziari attraverso i quali l'ex capo del Gip romani «ripuliva» i soldi che gli venivano versati illecitamente dalla Fininvest. Per coprire le entrate venivano effettuati anche falsi giochi in Borsa. Tutto questo si desume leggendo il provvedimento col quale il Gip Alessandro Rossato ha dato parere favorevole alla sua scarcerazione. In sostanza al momento dell'arresto il 12 marzo scorso gli inquirenti ritenevano che Squillante

**Al geriatrico di Genova**  
**Infermiere «inesperto»**  
**Nove morti sospette**

ROSSELLA MICHIELZI  
A PAGINA 11

con l'aiuto dell'avvocato Attilio Pacifico stesse tentando di far sparire ogni traccia dei suoi conti svizzeri. Per questo scattarono le manette. Nel frattempo però le indagini hanno chiarito il complesso meccanismo finanziario descritto nel provvedimento di scarcerazione. L'80 per cento delle prime carte sospette. I legami di Squillante dicono però che le circostanze ancora riservate sottolineano sono comunque tutte da accertare.

SUSANNA RIPAMONTI  
A PAGINA 7

**MOVIMENTO**  
DI BERNARDO BERTOLUCCI  
SABATO  
-4  
6 APRILE  
ATTO SECONDO  
PRENOTATELO IN EDICOLA

Londra annuncia la decisione ai ministri dell'Agricoltura europei

## Il massacro delle mucche

### 4 milioni di capi in 6 anni

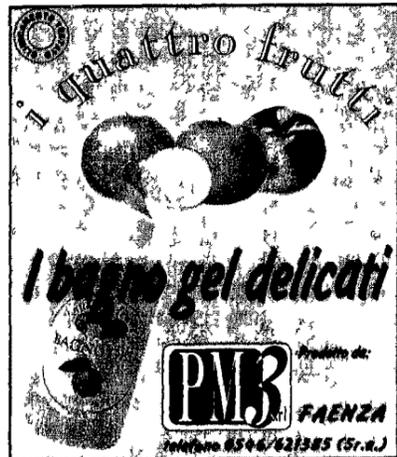
■ BRUXELLES. Solidarietà a Londra si ma l'embargo sulle sue esportazioni di carne bovina e di animali deve essere mantenuto. La Comunità comunque dovrebbe contribuire con un 70% (Londra aveva chiesto l'80%) alle spese di abbattimento delle mucche. Su queste posizioni, anche se con sfumature diverse, i ministri dell'agricoltura dell'Ue hanno fatto fronte compatto ieri a Lussemburgo al consiglio straordinario per fronteggiare con misure comunitarie la crisi della mucca pazza che ha ormai una di mensione europea. Un risultato comunque. I Quindici l'hanno già ottenuto. Londra ha annunciato dopo giorni di esitazione l'abbattimento ogni settimana di 15.000 muc-

**Il bambino «vigilato»**  
**«Date lavoro a mia madre e lo cambio vita»**

MARIO NICCIO  
A PAGINA 12

che per un totale di almeno quattro milioni di capi in cinque o sei anni. Si tratterebbe secondo il ministro dell'agricoltura inglese Douglas Hogg di escludere di fatto dal circuito alimentare i capi che hanno più di 30 mesi di età cominciando a eliminare le mucche vecchie più facilmente soggette a contaminazione. Le mandrie tolte dal circuito alimentare potrebbero essere destinate alla sola produzione di latte che insieme ai latticini non subiscono le conseguenze del cordone sanitario introdotto dalla Comunità il 27 marzo scorso.

SERGIO SERGI  
A PAGINA 15



CHE TEMPO FA

### Danneggiamenti

**Q**UASI TUTTE le persone note in Italia come altrove sono purtroppo oggetto di minacce e insulti anonimi. È una circostanza così penosa che di solito i minacciati preferiscono tacere, un po' per eleganza e un po' per lasciare agli anonimi persecutori il peso di tanto squallore. Il candido dato Filippo Mancuso invece ha scelto (da mesi) di utilizzare il suo «status» di minacciato come arma polemica contro gli avversari, arrivando a dichiarare che qualunque cosa gli accada «il responsabile politico e morale di eventuali danni» è Lamberto Dini. Ammettiamolo: è una strategia geniale. Così come si intestano ai propri cari le assicurazioni sulla vita, ognuno dovrebbe provvedere ad intestare ai propri nemici magari davanti a un notaio i danni futuri ed eventuali occorsi alla propria persona. Io per esempio dichiaro solennemente che ogni malaugurato accidente dovesse capitarmi (dal coccolone all'erua inguinale, dall'Alzheimer precoce al tamponamento autostradale) il responsabile politico e morale è Tiziana Mariolo. Perché? Così perché mi è antipatica.

[MICHELE SERRA]

**WALTER VELTRONI**  
**LA BELLA POLITICA**  
Un'intervista di Stefano Del Re  
anche su Internet: <http://www.rcs.it/veltroni>  
**RIZZOLI**